

AVVOCATURA LA TARANTINA CASIELLO DA MATTARELLA

# La presidente dell'Oua ricevuta in Quirinale



## GIUSTIZIA E RIFORME

La presidente dell'avvocatura nazionale, la tarantina Mirella Casiello, alla stretta di mano dopo l'incontro con il capo dello Stato, Sergio Mattarella

MASSARI A PAGINA VIII >>

## GIUSTIZIA

UN APPELLO A MATTARELLA

## LA RICHIESTA

Casiello ha chiesto al presidente di «sollecitare gli investimenti nella giustizia e nel diritto per far crescere l'Italia»

# La presidente dell'Oua ricevuta al Quirinale

La tarantina Mirella Casiello guida l'avvocatura nazionale



● «Sollecitare gli investimenti nella giustizia e nel diritto per far crescere l'Italia». È l'appello che l'avvocato Mirella Casiello, presidente dell'Oua, la rappresentanza politica degli avvocati italiani, ha rivolto qualche giorno fa al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Casiello, tarantina, 46 anni, mamma di due figli, avvocato del Foro di Taranto dal 1995, è stata ricevuta da Mattarella insieme con una delegazione dell'organismo unitario dell'avvocatura che lei stessa guidava.

L'Oua è il soggetto politico che rappresenta l'avvocatura nella sua interezza, ponendosi come interlocutore

delle istituzioni politiche del paese e collabora ai tavoli istituiti dal Ministro per la riforma della Giustizia.

«Per me è stato un grande privilegio diventare presidente dell'Oua e, soprattutto, vedo in questo incarico una grande opportunità per l'avvocatura di provincia che finalmente viene rappresentata a livello nazionale e può far sentire la sua voce sui delicatissimi temi della giustizia» dice Casiello.

L'incontro con la massima autorità dello Stato è positivo. «Ho avuto modo di rappresentare al presidente Mattarella - dice Mirella Casiello - che l'avvocatura vuole tornare a essere il tessuto connettivo dell'Italia che cerca

di riprendersi dalla crisi. Il mondo moderno richiede cultura e competitività e gli avvocati sono attrezzati per essere il volano dell'economia, ma devono essere ascoltati» aggiunge Casiello. Per la quale «è assolutamente anomalo che in un Paese come l'Italia non ci siano avvocati negli uffici legislativi, che sono lasciati al totale governo di dirigenti ministeriali e magistrati fuori ruolo che spesso hanno perso il contatto con la realtà».

«Gli avvocati, che sono l'altra faccia del sistema giustizia e che lo fanno di fatto funzionare (ricordiamo sempre che senza avvocato non può celebrarsi nessun processo), vengono tenuti fuo-

ri dai luoghi dove si stabiliscono le regole. Inoltre, ascoltare l'avvocatura di provincia, che in Italia si confronta quotidianamente coi cittadini, e non solo l'avvocatura dei grandi studi delle metropoli o dei professori universitari - aggiunge ancora Casiello -, porterebbe sicuramente un diverso respiro al sistema che oggi rischia di implodere».

Infine un pensiero alle donne, ancora minoranza da tutelare. «Ho chiesto al presidente Mattarella di aiutarci nella battaglia che l'Oua sta conducendo per la tutela della maternità. Sembrerà strano, ma in Italia una donna avvocato incinta (anche nel

periodo di astensione obbligatoria per tutte le altre categorie di lavoratrici) deve rimettersi all'apprezzamento del singolo magistrato per ottenere il rinvio della causa nella quale è costituita. Infine - rileva Casiello - mi piacerebbe che nel settennato che si è aperto col presidente Mattarella (iscritto per lungo tempo all'Ordine degli avvocati di Palermo) si riuscissero a calmierare, se non addirittura impedire, le continue e dannose intromissioni del ministero dello Sviluppo Economico nel campo della giustizia che - conclude Casiello - vanno sicuramente a scapito dei cittadini».

[M.Mas.]



UNA TARANTINA AL QUIRINALE L'avvocato Mirella Casiello con Mattarella